



Documento di ePolicy

RMIS03600V

I.I.S. J. PIAGET-V. NOBILIORE - DIAZ

VIALE MARCO FULVIO NOBILIORE 79/A - 00175 - ROMA - ROMA (RM)

Giovanni Scancarello

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il documento di E-Policy ha lo scopo di informare tutta la comunità educante, docenti, personale Ata, genitori, studenti e associazioni esterne che collaborano con la scuola, sull'uso corretto e responsabile della rete e i rischi connessi a quest'ultima, in tutti i momenti che coinvolgono le attività didattiche e di formazione. Le TIC sono sempre più utilizzate nell'organizzazione scolastica sia come strumento per svolgere esperienze formative, sia per condurre in modo più efficiente le funzioni amministrative.

La policy di e-safety definisce:

- le norme comportamentali e le procedure per l'utilizzo delle tecnologie nell'ambito dell'Istituto;
- le misure per la prevenzione e per la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso non responsabile delle tecnologie digitali.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

DIRIGENTE SCOLASTICO:

- è il responsabile per la sicurezza dei dati e il garante dell'applicazione della E-Policy d'Istituto;
- assicura la sicurezza in rete di tutti gli appartenenti alla comunità scolastica e promuove attività di formazione dei docenti, degli studenti, del personale A.T.A e dei genitori;
- ha il ruolo fondamentale di garante della diffusione capillare e del rispetto della presente E-policy da parte di tutte le componenti della scuola;
- agisce in sinergia con le diverse componenti del TEAM E-POLICY per

promuovere tutte le iniziative utili alla promozione di una cultura della Cittadinanza Digitale che consenta di utilizzare al meglio le Nuove Tecnologie evitando di incorrere in comportamenti a rischio;

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente e un coadiutore del bullismo e cyberbullismo;
- costituisce il team antibullismo, come previsto dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui al DM n. 18 del 13.1.2021;
- promuove e supervisiona l'elaborazione e la condivisione di un Protocollo di vigilanza e intervento in caso di fenomeni di bullismo, cyberbullismo e condotte al rischio sul web;
- coinvolge nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo/cyberbullismo, gli operatori e gli utenti della scuola;
- favorisce la partecipazione e la condivisione delle regole di comportamento, per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo con il pieno coinvolgimento degli organi collegiali;
- incentiva attività educative e di formazione rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie per una cittadinanza digitale consapevole anche attraverso progetti di educazione civica digitale;

ANIMATORE DIGITALE:

collabora con il Dirigente Scolastico nell'organizzare e nel gestire le attività di formazione nell'Istituto che riguardano l'uso sicuro e consapevole del web, i rischi della navigazione in rete, in particolare si occupa della gestione della sicurezza informatica e della protezione dei dati sensibili, monitora le situazioni di rischio relative all'uso delle nuove tecnologie.

REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO e COADIUTORE:

- promuove l'informazione e la formazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si avvale del supporto di esperti anche esterni all'Istituto, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine, polizia postale, per realizzare un progetto di prevenzione;
- raccoglie e monitora le segnalazioni di episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali;
- supervisiona l'applicazione e il rispetto delle normative relative alle aree interessate dalla E-policy con particolare riferimento alle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui al DM n. 18 del 13.1.2021 e alle linee guida per l'uso delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole del 2019

TEAM E-POLICY:

Il gruppo di lavoro composto dal docente referente e dal docente coadiutore per bullismo e cyberbullismo, dall'animatore digitale e dalla figura strumentale dell'area 3 (Didattica e supporto ai docenti), collabora attivamente con il DS nella raccolta e nel monitoraggio di episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali. Promuove inoltre iniziative specifiche per la sensibilizzazione e la formazione ad un uso corretto e consapevole della rete e si occupa dell'aggiornamento del documento di ePolicy.

DOCENTI:

- guidano gli studenti nell'uso responsabile delle tecnologie digitali supportandoli nelle attività didattiche che ne prevedono l'uso;
- favoriranno l'inserimento di moduli sulla Cittadinanza digitale nell'insegnamento dell'Educazione Civica;
- Informano il Dirigente Scolastico e/o il Referente bullismo e cyberbullismo di qualsiasi azione o abuso, in presenza o online in DAD o in DDI, che vede coinvolti gli alunni o di cui ne vengano a conoscenza.

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI:

- assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per garantire che l'infrastruttura tecnica della scuola sia funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantisce il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet;
- si occupa di ricercare fondi e gestire risorse finanziarie per garantire la disponibilità delle strumentazioni informatiche, della garanzia del funzionamento del cablaggio e delle reti wifi;
- Cura l'approvvigionamento di strumentazione e assistenza tecnica per aggiornamento software e security;
- insieme al DS si offre come garante del rispetto della privacy e del trattamento dei dati personali;
- Si occupa di reperire risorse finanziarie per formazione/sensibilizzazione riguardo alle tematiche relative alla E-Policy.

PERSONALE ATA:

Il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge all'interno della scuola funzioni amministrative, contabili, e di sorveglianza, collabora con il Dirigente Scolastico e con i Docenti, partecipa ai corsi di formazione e aggiornamento promossi dall'Istituto sull'uso consapevole delle TIC al fine di conoscere e contribuire al rispetto delle disposizioni contenute nel documento di ePolicy.

Opera in sinergia con le altre figure educative e segnala al Dirigente Scolastico e/o al Referente del Bullismo e Cyberbullismo comportamenti non adeguati. Deve essere concretamente coinvolto nelle attività di formazione e autoformazione in tema di bullismo e Cyberbullismo.

STUDENTI:

Le studentesse e gli studenti devono utilizzare in modo consapevole le tecnologie digitali seguendo le indicazioni dei docenti; devono conoscere i rischi della navigazione in rete e imparare a tutelarsi e tutelare e rispettare i propri compagni, partecipare ad iniziative di peer education.

Partecipano alle iniziative di formazione offerte dalla scuola per promuovere la prevenzione di condotte a rischio sul web e il corretto uso dei device in classe.

GENITORI:

I Genitori, in continuità con l'Istituto scolastico, devono rendersi partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione sull'uso consapevole delle TIC e della Rete, nonché sull'uso responsabile dei device personali; si relazionano in modo costruttivo con i docenti sulle linee educative che riguardano le TIC e la Rete e comunicano con loro circa i problemi rilevati quando i/le propri/e figli/e non usano responsabilmente le tecnologie digitali o Internet.

- Firmano il patto di corresponsabilità, condividono con i loro figli il regolamento per la DDI e l'utilizzo corretto delle nuove tecnologie in classe;
- garantiscono la loro partecipazione alle iniziative di formazione per promuovere la prevenzione di condotte a rischio sul web e il corretto uso dei device in classe;
- È estremamente importante che accettino e condividano quanto scritto nell'ePolicy.

ENTI EDUCATIVI ESTERNI:

gli enti esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC;

- devono promuovere comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurare la protezione degli studenti durante le attività che si svolgono insieme;
- condividono con i docenti le linee educative relative alle TIC e alla RETE, al Regolamento di Istituto e al patto di corresponsabilità educativa;
- accettano e condividono il documento di e-Policy dell'Istituto;
- collaborano con la scuola per la prevenzione dei rischi e l'attuazione delle procedure previste in caso di violazione delle regole stabilite;
- se le attività che intendono realizzare insieme agli studenti prevedono riprese o partecipazione audio-visiva degli stessi, garantiscono il rispetto della normativa sulla privacy con la sottoscrizione di apposita liberatoria da parte degli allievi

maggioresi o dei genitori in caso di studenti minoresi.

Si ricorda che, anche in materia di bullismo e cyberbullismo, si può parlare di

tre tipologie di "culpa":

- **culpa in vigilando:** concerne la mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minore (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto (recita il terzo comma dell'art. 2048 c.c.: "le persone indicate nei commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto");
- **culpa in organizzando:** si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente;
- **culpa in educando:** fa capo ai genitori i quali hanno instaurato una relazione educativa con il figlio, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo nella situazione di poter recare danno a terzi.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minoresi, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali

(numero, mail, chat, profili di social network).

L'Istituto delibera la possibilità di consentire l'ingresso a scuola ad Enti educativi esterni, Associazioni, Fondazioni ed altri esponenti del privato sociale o di Enti Pubblici per lo svolgimento di attività di vario genere (educative, artistiche, sportive, di prevenzione, ecc.) finalizzate all'arricchimento dell'Offerta Formativa.

Come indicato dalle "Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole" (2019) sarà data preferenza per l'attuazione di programmi, percorsi, progetti e strumenti che siano già stati valutati e abbiano dimostrato di essere efficaci, in grado cioè di generare un cambiamento, rispondendo positivamente all'obiettivo che si erano prefissati di raggiungere (es. aumento delle conoscenze, diminuzione dei comportamenti a rischio, etc), con particolare riguardo all'adattamento, al trasferimento e all'implementazione di buone pratiche che emergono a livello internazionale, cioè di programmi, percorsi, progetti e strumenti efficaci e validati scientificamente.

Si auspica l'utilizzo di criteri di valutazione e monitoraggio che siano stati precedentemente definiti e condivisi in base ai quali si possa giudicare l'efficacia e l'impatto dell'intervento. I criteri devono essere definiti in base agli obiettivi dai quali derivano direttamente. Per monitoraggio e valutazione si intendono processi e strumenti sia "qualitativi" sia "quantitativi".

Sarà fondamentale, al termine degli interventi, garantire la condivisione dei risultati effettivamente raggiunti con i beneficiari dell'intervento (studenti, studentesse, insegnanti, genitori, etc.), anche mediante incontri ed eventi appositamente organizzati all'interno della scuola o in strutture del territorio.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/alle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

L'informazione tramite il sito di istituto e tramite il Registro elettronico sarà la modalità prioritaria di comunicazione.

Azioni previste:

- presentazione del documento di e policy a tutte le classi, ad inizio anno scolastico;
- i docenti, durante l'attività didattica, faranno continui riferimenti ai metodi di uso consapevole dei mezzi informatici, nello specifico sui rischi della rete e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- il personale della scuola sarà informato e formato sull'uso sicuro e responsabile dei mezzi di navigazione in internet;
- i genitori saranno informati sugli interventi della scuola ai fini della promozione dell'uso responsabile delle tecnologie digitali e di internet attraverso la condivisione del documento di e policy sul sito web della scuola

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

In relazione all'uso improprio delle TIC a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, sono sanzionate le seguenti condotte con gli strumenti disciplinari previsti dal regolamento e decisi dal Consiglio di Classe in accordo con il Dirigente Scolastico (sospensione, nota disciplinare, progetti, interventi di formazione, e nei casi più gravi, segnalazione alle autorità competenti e alla Polizia Postale, secondo quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dal Patto di corresponsabilità, dalla normativa inerente alla privacy):

- episodi di cyberbullismo;
- realizzazione e condivisione online, o anche solo condivisione, di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie o comunque volti all'esclusione di compagni/e;
- realizzazione e condivisione, o anche solo condivisione, di scatti intimi e a sfondo sessuale;
- condivisione di dati personali di terzi (compagni, docenti, personale A.T.A.) senza il loro consenso;
- uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- condivisione in rete di comunicazione ufficiali interne all'Istituto: compiti in classe, circolari, comunicazioni, valutazioni e similari;
- registrazioni audio delle lezioni senza una preventiva autorizzazione da parte del docente;
- connessioni a siti proibiti o comunque non autorizzati;
- pirateria informatica;
- scaricamento di file (video, film, musica, immagini, test, ecc.) per finalità personali;
- In relazione all'uso improprio delle TIC a scuola in situazioni in cui gli studenti risultino "vittime", sono segnalate agli organi territoriali competenti le seguenti

condotte:

- possibile dipendenza (patologica) dalla rete (social network, gambling, wamping)
- esposizione a filmati violenti o a contenuto pedopornografico;
- relazioni pericolose/adescamento in rete;
- incitazione all'odio;
- divulgazione di notizie false;

il Consiglio di classe, in accordo con la famiglia, se lo studente è minorenni e, se maggiorenne, con il consenso dello stesso, potrà inoltre considerare l'eventualità di un supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti all'interno o all'esterno dell'istituto, qualora ciò fosse ritenuto necessario.

Eventuali infrazioni nell'uso del device o della Rete compiute dal personale scolastico saranno gestite dal Dirigente Scolastico, secondo quanto previsto dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (GU n.129 del 4-6-2013), dal CCNL (29 novembre 2007), dal DPCM (28 novembre 2000) e dal Codice disciplinare pubblicato tramite il sito istituzionale e dalla normativa in vigore inerente alla privacy.

Gli utenti saranno informati sulle sanzioni in caso di infrazione dell'ePolicy, sempre rapportate all'età e al livello di sviluppo degli alunni, oltre che alla gravità dell'infrazione commessa.

In merito alle sanzioni previste, si rimanda al Regolamento di disciplina dell'Istituto e alla sua Integrazione per la prevenzione e il contratto di bullismo e cyberbullismo.

In relazione all'uso improprio delle TIC a scuola da parte degli studenti e delle studentesse, sono sanzionate inoltre le seguenti condotte:

- violazione della privacy nel trattamento dei dati personali degli alunni;
- diffusione delle password;
- mancata informazione degli alunni sul corretto e responsabile uso di tecnologie e strumenti informatici e di internet;
- mancata vigilanza nell'utilizzo degli stessi;
- mancata segnalazione di situazioni critiche rispetto alla ePolicy d'Istituto.

Le procedure di sanzione sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'Epolicy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Il documento di ePolicy è in linea con i contenuti del PTOF, con il Regolamento di Istituto, con il Patto di corresponsabilità, con il Regolamento per l'utilizzo dei laboratori e con quanto stabilito nel Regolamento della DDI.

La policy viene integrata dalle seguenti norme:

- le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto;
- le postazioni informatiche dell'istituto possono essere utilizzate esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente;
- In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione al tecnico responsabile.

Disposizioni sull'uso dei software:

1. I software installati sono ad esclusivo uso didattico.
2. È fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright.

Accesso a internet:

1. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante.
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente.
3. L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet.

Utilizzo dello smartphone e dei vari dispositivi tecnologici:

è vietato l'uso dello smartphone e dei dispositivi tecnologici da parte degli studenti e delle studentesse, durante lo svolgimento delle attività didattiche, salvo preventivo accordo con il docente per lo svolgimento di attività didattiche. Il divieto deriva dai

doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse (D.P.R. n. 249/1988). La violazione di tale divieto configura un'infrazione disciplinare rispetto ai quali la scuola è tenuta ad applicare apposite sanzioni. I suddetti dispositivi devono essere tenuti spenti e opportunamente custoditi e depositati nei borsoni, zaini, giacconi, ma non sul banco né tra le mani. In caso di accordi con i docenti e per lo svolgimento di compiti e/o verifiche, gli smartphone e altri dispositivi tecnologici possono essere depositati presso la cattedra.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico con la collaborazione del Referente del bullismo e cyberbullismo, dell'Animatore Digitale e del gruppo di lavoro costituitosi per la redazione del documento di ePolicy, si occuperà del monitoraggio della situazione dell'Istituto, della revisione e dell'aggiornamento periodico del documento, valutando la necessità, di apportare modifiche alla ePolicy e ai regolamenti vigenti.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica (2021/22):

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

Rispetto ai nuovi utenti in ingresso sono previste le seguenti iniziative:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e di conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e di conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse e di conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più “intuitivo” ed “agile” rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori “competenze digitali”.

Infatti, “la competenza digitale presuppone l’interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l’alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l’alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l’essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico” ([“Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l’apprendimento permanente”](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Dallo scorso anno scolastico, grazie all’insegnamento dell’Educazione Civica introdotta come disciplina trasversale, l’Istituto ha avviato dei percorsi di Educazione alla Cittadinanza Digitale integrati nel curriculum e differenziati per le diverse classi, che affrontano tematiche quali:

- la legislazione sulla privacy,
- la netiquette,
- la crittografia,
- il furto d’identità digitale,
- copyright e copyleft,
- le fake news

Parallelamente la scuola promuove nell’ambito del PCTO percorsi differenziati e variegati per sviluppare negli studenti un uso responsabile e consapevole delle

tecnologie digitali favorendo l'educazione alla cittadinanza digitale, grazie anche alle proposte che provengono da diverse organizzazioni, enti e associazioni del territorio e non.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L'Istituto, negli ultimi due anni scolastici caratterizzati dall'uso intensivo della DaD e della DDI, ha avviato un'attività di stimolo e supporto alla formazione dei docenti per l'integrazione delle TIC nella didattica.

È stata realizzata una sistematica attività di informazione attraverso il sito; grazie alla mailing list d'Istituto sono state pubblicizzate in tempo reale moltissime iniziative formative organizzate da:

- Liceo "T. Gullace", Scuola Polo territoriale per la formazione;
- Piattaforme istituzionali (Generazioni Connesse, Indire, Avanguardie Educative, E.Twinning, ecc.);
- Piattaforma Sofia attraverso Corsi riconosciuti dal MIUR e offerti gratuitamente ai docenti interessati;
- Future Labs Plus Lazio;
- Telefono Azzurro attraverso iniziative specifiche (Vivi internet al meglio o Azzurro Accademy);
- Fondazione Mondo Digitale in collaborazione con Binario F;
- Riviste specializzate (Tuttoscuola, Orizzonte scuola, ecc.);
- Case Editrici specializzate (Erickson, Pearson, Zanichelli, La Meridiana, Giunti, ecc.);
- Aziende specializzate (Campus Store, Mr Digital, ecc.);

- Progetti dedicati (es.: "Fattore J e la fiducia nella scienza", HU4 fiducia nella scienza")

Con l'adozione di una Piattaforma d'istituto per la DaD/DDI collegata prima ad Axios (a.s. 2019-20) e poi a G-Suite, sono stati organizzati a cura dell'Animatore Digitale dei tutorial e degli incontri di formazione per la gestione di Collabora, Classroom, Meet, Calendar, Drive e altre risorse presenti nelle piattaforme.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Nell'Istituto sono stati realizzati in passato e sono previsti interventi di informazione/formazione e sensibilizzazione che interessano i docenti relativamente alle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza in internet, attingendo alle risorse disponibili in internet offerte gratuitamente da:

- Generazioni Connesse <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- Telefono Azzurro, da <https://academy.azzurro.it/login/index.php>
- Fondazione Mondo Digitale <https://mondodigitale.org/it>
- Binario F di Facebook <https://binariof.fb.com/it/>
- E-Twinning <https://www.etwinning.net/it/pub/index.htm>
- Parole ostili <https://paroleostili.it/> <https://www.ancheioinsegno.it/>
- #Cuoriconnessi <https://www.cuoriconnessi.it/libro/>

Tutti enti/organizzazioni con cui negli anni sono state realizzate forme di collaborazione su queste importanti tematiche, create anche in rete con altre scuole del territorio, in particolare con il Liceo "T. Gullace" di Roma, Scuola Polo Territoriale per la formazione. Sono stati organizzati corsi di formazione e tutorial, curati dall'Animatore Digitale, per guidare i docenti nell'utilizzo del RE e delle piattaforme istituzionali (Collabora su Axios e G-Suite).

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'alleanza educativa tra scuola e famiglia costituisce una componente essenziale per garantire un confronto aperto e positivo e una condivisione delle strategie utili ad esplicitare al massimo il potenziale degli studenti in vista del raggiungimento del successo formativo.

Negli anni l'Istituto ha posto particolare attenzione al rapporto con le famiglie sia in relazione al corretto utilizzo delle TIC da parte degli allievi, sia in relazione al pieno rispetto della normativa sulla privacy nelle diverse situazioni in cui gli studenti vengono coinvolti durante le attività scolastiche ed extrascolastiche.

Particolare cura è stata riposta nel coinvolgimento delle famiglie in percorsi di informazione/formazione relativi alla prevenzione del cyberbullismo e delle condotte a rischio sul web.

Negli ultimi anni non è stato possibile consentire l'accesso diretto a scuola alle famiglie per la situazione di emergenza sanitaria ma si è comunque cercato di offrire percorsi formativi on line (Vivi internet al meglio e Formazione sulla piattaforma di Generazioni Connesse) rivolti a tutti i genitori dell'Istituto.

Grande attenzione è stata posta nella condivisione delle strategie elaborate per la prevenzione delle prevaricazioni tra pari (bullismo e cyberbullismo) e delle condotte a rischio sul web attraverso il confronto con i genitori rappresentanti di classe ed i genitori rappresentanti di Istituto. Il Team antibullismo, nella sua composizione, prevede al suo interno la presenza del Presidente del Consiglio di Istituto in

rappresentanza di tutte le famiglie.

L'elaborazione del protocollo di presa in carico delle situazioni di cyberbullismo sarà frutto di una stesura condivisa anche con le famiglie oltre agli studenti e a tutto il personale della scuola.

La definizione delle sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto in merito a tutte le tematiche riguardanti l'uso del digitale e la prevenzione delle condotte a rischio sul web saranno oggetto di revisione in attesa del rinnovo triennale degli organi collegiali al fine di dare più ampio respiro alla stesura di un piano di azione efficace per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il patto di corresponsabilità sarà oggetto di analogo ridefinizione dopo le integrazioni richieste ad inizio anno in riferimento all'emergenza sanitaria in atto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo su un campione di studenti e studentesse in relazione alle competenze digitali.
- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica e sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per gli studenti e le studentesse incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per gli studenti e le studentesse

sulle competenze digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Il nostro istituto si è prontamente adeguato alla suindicata normativa adempiendo a quanto in essa prescritto. Sul sito web dell'istituto dove sono state pubblicate tutte le i n f o r m a t i v e

(https://www.piagetdiaz.edu.it/doc/00_INFORMATIVA_GENITORI_E_ALUNNI_MAGGIORENNI_-_TRATTAMENTO_DATI-.pdf) e i relativi moduli per l'acquisizione dei consensi, i dati del Dpo, la determinazione dirigenziale sulla protezione dei dati personali

(https://www.piagetdiaz.edu.it/doc/2018_Determina_adozione_RUE_679_PIAGET-DIAZ_.pdf), infine si è provveduto a dotarsi del registro dei trattamenti nonché degli accorgimenti tecnici e strutturali idonei al fine di tutelare il diritto alla riservatezza dei componenti la comunità scolastica. Per quanto riguarda la gestione del sito web istituzionale, la responsabilità della sicurezza dei dati è affidata all'animatore digitale.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE

relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'Istituto si impegna, anche attraverso bandi europei, a reperire fondi per potenziare/aggiornare la rete internet e acquistare nuovi devices, quali pc, tablet e postazioni mobili per l'implementazione di laboratori digitali. Una particolare attenzione sarà posta nell'equilibrare le dotazioni e le potenzialità della rete tra tutti i plessi dell'istituto.

Al fine di valutare correttamente i bisogni dell'Istituto e monitorare l'efficacia degli interventi realizzati, si prevedono almeno due incontri annuali del gruppo ePolicy, del Dirigente scolastico, del DSGA, dei tecnici di laboratorio, e dell'animatore digitale, da tenersi all'inizio e al termine dell'anno scolastico.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Relativamente agli ambienti di apprendimento il nostro istituto si avvale di un laboratorio di informatica in ogni plesso, una LIM in ciascuna classe e circa 50 notebook per un utilizzo mobile.

Riguardo agli strumenti di comunicazione esterna, il nostro istituto utilizza il sito web, costantemente aggiornato.

Per la comunicazione interna viene utilizzato:

- il registro elettronico che consente di gestire in modo ottimale la comunicazione con le famiglie che hanno la possibilità di essere costantemente informate interagendo direttamente con la scuola
- applicativi e piattaforme (G-Suite, GoToMeeting ecc.) che hanno favorito un lavoro collaborativo e condiviso rendendo possibile un agevole passaggio alla didattica a distanza nel periodo di lockdown.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il nostro istituto si è dotato di una regolamentazione condivisa e specifica su tali aspetti per la quale si rinvia al "Regolamento disciplinare d'istituto a.s. 2021/2022 con integrazioni in riferimento alla prevenzione, contrasto e controllo della diffusione del virus da COVID-19 e alla didattica digitale integrata".

([https://www.piagetdiaz.edu.it/doc/\(\(0\)\)Regolamento_disciplinare_Istituto_delibera_de_l_6_ottobre_2021.pdf](https://www.piagetdiaz.edu.it/doc/((0))Regolamento_disciplinare_Istituto_delibera_de_l_6_ottobre_2021.pdf))

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/22).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto per redigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare incontri per la consultazione dei genitori su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La sensibilizzazione è uno strumento indispensabile per creare un clima favorevole alla realizzazione di interventi di prevenzione coordinati ed efficaci. Per ottenere risultati a medio e lungo termine è necessario partire da una politica di prevenzione organizzata secondo un'ottica sistemica che coinvolga tutte le componenti scolastiche a diversi livelli.

PROPOSTE PER REALIZZARE UNA POLITICA DI PREVENZIONE IN UN'OTTICA SISTEMICA:

PTOF

Inserimento nel PTOF d'Istituto delle raccomandazioni fissate dalle linee guida per l'uso delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole e dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13/01/2021

REGOLAMENTO

Modifiche al Regolamento d'Istituto integrando le linee di condotta da tenere a scuola per prevenire il cyberbullismo e le condotte a rischio sul web

Contemplare le possibili sanzioni in riferimento ad episodi di bullismo, cyberbullismo e uso scorretto di internet

VALUTAZIONE

La realizzazione di interventi di prevenzione diventa elemento di valutazione per il Dirigente Scolastico e per la definizione del RAV (Rapporto di Auto Valutazione)

REFERENTE E TEAM

Incrementare le azioni di prevenzione promosse dall'Animatore Digitale, nomina di un docente Referente d'Istituto per l'Educazione alla Legalità, Prevenzione e Contrasto al Bullismo e costituzione del Team Digitale e del Team Antibullismo di Istituto

STRUMENTI

"Dichiarazione dei diritti in internet", adozione di una netiquette, adesione al manifesto delle parole non ostili

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più

componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d’istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

“Con il termine CYBERBULLISMO (BULLISMO ELETTRONICO o CYBERBULLING) si identifica un atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo, contro una vittima” (Smith et al., 2008)

“Il CYBERBULLISMO consiste, dunque, nell’agire in maniera crudele verso altre persone, inviando o pubblicando materiale offensivo attraverso INTERNET o il TELEFONO CELLULARE” (Willard, 2007)

Il Cyberbullismo è un fenomeno complesso ed estremamente dinamico che richiede un monitoraggio continuo rispetto alle modalità di evoluzione che cambiano, spesso radicalmente, in funzione dello sviluppo delle nuove tecnologie e delle variazioni nell’offerta online dei Social Network rivolti ai giovani.

Il passaggio importante che è indispensabile fare, riguarda gli immigrati digitali (adulti di riferimento) che devono cercare di stare al passo con l’evoluzione delle nuove tecnologie per limitare il gap generazionale con i nativi digitali, sempre più

precocemente connessi con il mondo virtuale grazie alla maggiore possibilità di accesso ai device disponibili (in casa e a scuola).

Essenziale da questo punto di vista potrebbe essere la messa in campo di percorsi di alfabetizzazione tecnologica gestiti da giovani e rivolti a genitori e docenti, perché quello che manca agli immigrati digitali è riuscire ad entrare nell'ottica che appartiene spontaneamente ai nativi digitali e che è caratterizzata dalla capacità di sviluppare competenze attive e trasformative nei confronti delle risorse accessibili in rete.

Intervenire efficacemente sul cyberbullismo, comporta la capacità di coniugare le competenze empatiche e le capacità autoregolatrici, che solitamente appartengono agli adulti, con le competenze digitali che sono connaturate con le nuove generazioni. Non serve demonizzare Internet e l'uso dei device, ma occorre accompagnare e sostenere i più giovani affinché facciano un uso corretto delle nuove tecnologie, evitando i pericoli connessi ad un uso improprio del web e dei Social Network.

La scuola rappresenta un luogo fondamentale per intervenire efficacemente sui fenomeni di prevaricazione perché i ragazzi trascorrono diverse ore in aula, in compagnia dei coetanei e degli adulti di riferimento (personale docente, non docente e altre figure professionali di esperti/educatori).

Le esperienze realizzate negli ultimi anni sulla prevenzione del bullismo nelle scuole di ogni ordine e grado, hanno evidenziato l'efficacia di interventi sistemici rivolti a tutti gli attori coinvolti nel fenomeno, attraverso la condivisione di una "Policy Scolastica" che preveda tutta una serie di azioni integrate, a breve, medio e lungo termine, comprese eventuali ammonizioni o sanzioni per coloro che sono implicati in episodi di prevaricazione.

Gli studi compiuti in diversi contesti hanno permesso di rilevare che esistono forme di cyberbullismo in cui sono presenti forti contaminazioni con il bullismo off line, soprattutto in relazione al rapporto che si crea tra aggressore e vittima e che porta ad una serie di prevaricazioni che partendo dal contesto reale, possono estendersi al contesto virtuale.

È fondamentale in questi casi attivare tutte le risorse positive del gruppo classe, definire in maniera chiara e condivisa le norme sociali istituzionali, coinvolgere le famiglie per affinare le loro competenze genitoriali e gli stili di Parenting, creando una "Rete interistituzionale" (Scuola, famiglia, enti territoriali), capace di contrastare questo fenomeno e sostenere al meglio la crescita sana delle nuove generazioni.

Il cyberbullismo ha come caratteristica saliente il suo prevaricare i confini spazio temporali, per questo la vittima non si sente al sicuro in nessun luogo e in nessun momento della giornata. Data questa condizione e la difficoltà che solitamente manifesta di chiedere aiuto agli adulti di riferimento, è essenziale stabilire una forte "alleanza educativa" tra la comunità educante scolastica e le famiglie degli allievi che possono contribuire positivamente alla rilevazione e al contrasto del fenomeno.

Laddove la vittima non riesce a chiedere aiuto a genitori e insegnanti, altri ragazzi possono portare questo bisogno ai loro familiari ed è essenziale agire tempestivamente coinvolgendo la scuola perché gli attacchi on line hanno la prerogativa di diffondersi rapidamente arrecando notevoli danni alle vittime coinvolte.

Creando questa circolarità di informazioni, lavorando in via preventiva sulla diffusione dei comportamenti corretti in Rete, intervenendo tempestivamente di fronte alle segnalazioni pervenute su comportamenti di prevaricazione, si potrebbe riuscire a realizzare interventi incisivi di prevenzione e contrasto al fenomeno delle prevaricazioni tra pari.

In Italia esistono diverse agenzie che lavorano a vari livelli sul territorio nazionale per contrastare il fenomeno del cyberbullismo e promuovere valori positivi di rispetto e solidarietà tra i giovani.

Gli interventi si distribuiscono solitamente sia sul versante normativo (informare sui comportamenti a rischio, sulle conseguenze penali delle prevaricazioni, sulle strategie preventive utili da adottare per contrastare il fenomeno, ecc.) sia sul versante psicologico (intervenire per potenziare le Life Skills, prevedere training sull'assertività per le vittime, lavorare sulle competenze empatiche dei cyberbulli e aiutanti/sostenitori, ecc.).

Negli anni sono state promosse molte iniziative di intervento, realizzate da diverse agenzie pubbliche e del privato sociale; manca però una strategia unitaria che, partendo dalle "buone pratiche" validate scientificamente, possa portare alla definizione di un "modello condiviso di intervento" da estendere a livello nazionale pur con tutti gli aggiustamenti e le declinazioni richieste dalle specificità che il fenomeno del cyberbullismo assume nelle diverse realtà territoriali.

A livello internazionale un importante contributo è stato apportato dai progetti europei come Daphne, giunto alla sua terza edizione, che ha permesso di tracciare un quadro quantitativo piuttosto esaustivo del fenomeno anche se qualsiasi intervento efficace non può prescindere dal connubio tra analisi degli aspetti qualitativi e quantitativi delle diverse realtà.

Permane l'esigenza di creare raccordi inter-istituzionali che attivino cabine di regia a livello locale, regionale e nazionale capaci di mettere intorno ad un tavolo tutte le forze territoriali e le risorse necessarie per affrontare efficacemente questo problema.

In Italia la Legge 29 maggio 2017 n. 71, recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" è entrata da qualche anno in vigore, fornendo strumenti tecnici e organizzativi utili a promuovere interventi sistemici in questo ambito.

(Il contenuto di questa sezione, curato dalle docenti referenti d'Istituto del progetto Europeo "ON-LIVE TOOLS AGAINST CYBERBULLYNG" (Project code 2016-2ES02-KA205-008314), sulla prevenzione del Cyberbullismo, è tratto dalla GUIDA alla

prevenzione e al contrasto del Cyberbullismo disponibile sul sito istituzionale al seguente link: https://www.piagetdiaz.edu.it/bullismo_e_cyberbullismo_126.html)

PREVENZIONE

Rispetto al piano di azione per l'anno in corso e per i prossimi anni l'Istituto Piaget-Diaz intende promuovere le seguenti iniziative rivolte a molteplici livelli di prevenzione:

1. PREVENZIONE UNIVERSALE (rivolta all'intera comunità scolastica):

1.a ATTIVITA' DI PUBBLICIZZAZIONE/INFORMAZIONE

A livello più ampio rivolto a tutta la popolazione scolastica, si segnala l'apertura da alcuni anni di un'apposita sezione sul sito della scuola dedicata alla prevenzione e al contrasto del bullismo e cyberbullismo e alla promozione della sicurezza in internet che viene costantemente aggiornata con la pubblicazione di materiale informativo inerente alle diverse iniziative intraprese al fine di fornire indicazioni bibliografiche e sitografiche dedicate, oltre a diversi materiali utili scaricabili.

Una particolare attenzione è stata posta nell'azione di divulgazione e pubblicizzazione delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo del 13/01/2021 e di rilancio delle linee guida per l'uso delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole (https://www.generazioniconnesse.it/site/_file/documenti/SID_2019/Linee-Guida-FINAL1.pdf).

Si fa presente, in particolare che l'Istituto, su invito del Telefono Azzurro, ha aderito al "Progetto di valutazione delle Linee Guida promosso da Generazioni Connesse-SIC III", promosso nell'ambito di un apposito accordo di collaborazione tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca - MIUR, l'Università degli Studi di Firenze e la Sapienza Università di Roma.

Gli obiettivi della proposta di ricerca di ricerca esplorativa erano i seguenti:

- Testare l'accoglienza generale delle Linee Guida in termini di bisogni e di analisi della domanda (es. "La mia scuola ne ha bisogno"?)
- Valutare i contenuti delle macro-aree in termini di leggibilità e applicazione concreta nei contesti scolastici
- Raccolta e sintesi di punti critici e di forza utili per l'eventuale rimodulazione delle Linee Guida

Alla luce di questa esperienza il referente per bullismo e cyberbullismo della scuola, su invito del MI e del Telefono Azzurro, ha preso parte alla manifestazione Didacta il 16 marzo 2021 presso l'Arena del Ministero dell'Istruzione curando un intervento on line sull'applicazione presso il nostro Istituto delle linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole.

Un valido supporto è stato fornito, nel corso dei diversi anni, dalla Polizia Postale che ha offerto incontri gratuiti con il loro personale per sensibilizzare gli studenti ad un uso corretto delle nuove tecnologie e dei social network, con particolare riguardo alla prevenzione del cyberbullismo, del sexting e dell'adescamento on line.

Negli ultimi due anni sono stati presi accordi con il Commissariato di Pubblica Sicurezza del territorio di riferimento dell'Istituto per organizzare interventi di prevenzione e partecipazione a progetti specifici su queste tematiche ma il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria ha impedito ulteriori sviluppi operativi della collaborazione che comunque rimane aperta a possibili future evoluzioni.

1.b ATTIVITÀ di INFORMAZIONE/FORMAZIONE

Come già indicato al punto 2.3, nell'Istituto sono stati realizzati in passato e sono previsti interventi di informazione/formazione e sensibilizzazione, in presenza e/o on line, che interessano le diverse componenti scolastiche (alunni, docenti, genitori e personale ATA) relativamente alle tematiche del bullismo, del cyberbullismo e della sicurezza in internet, attingendo alle risorse disponibili in internet offerte gratuitamente da:

- Generazioni Connesse <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>
- Telefono Azzurro, da <https://academy.azzurro.it/login/index.php>
- Fondazione Mondo Digitale <https://mondodigitale.org/it>
- Binario F di Facebook <https://binariof.fb.com/it/>
- E-Twinning <https://www.etwinning.net/it/pub/index.htm>
- Parole ostili <https://paroleostili.it/> <https://www.ancheioinsegno.it/>
- #Cuoriconnessi <https://www.cuoriconnessi.it/libro/>

Tutti enti/organizzazioni con cui negli anni sono state realizzate forme di collaborazione su queste importanti tematiche, create anche in rete con altre scuole del territorio, in particolare con il Liceo "T. Gullace" di Roma, Scuola Polo Territoriale per la formazione.

Un intervento capillare di prevenzione in tutte le classi dell'Istituto viene inoltre realizzato attraverso appositi moduli di Educazione Civica dedicati alla cittadinanza digitale, alla netiquette, al rispetto della privacy e altre tematiche connesse ad un uso corretto delle tecnologie digitali.

Da tre anni l'Istituto partecipa con diverse classi al progetto "Fattore J: empatia, rispetto, e inclusione", promosso dalla Janssen Italia, in collaborazione con Fondazione Mondo Digitale per favorire la consapevolezza rispetto alle persone con patologie rare e promuovere comportamenti proattivi di rispetto e inclusione verso la disabilità.

2) PREVENZIONE SELETTIVA (rivolta a situazioni di potenziale rischio):

2.a COSTITUZIONE DEL TEAM ANTIBULLISMO DI ISTITUTO

In data 4/06/2021 si è proceduto alla nomina dei componenti per la costituzione del

Team Antibullismo di Istituto, come previsto dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo di cui al DM n. 18 del 13.1.2021.

Il team antibullismo, completato nelle diverse componenti dopo il rinnovo degli OCCC, sarà operativo a partire dal corrente anno scolastico anche grazie alla validazione della E-policy della scuola.

2.b ADESIONE AL MONITORAGGIO PROMOSSO DALLA PIATTAFORMA ELISA

L'Istituto ha aderito, alla prima fase del monitoraggio sul cyberbullismo di "Piattaforma Elisa" (piattaforma dedicata alla prevenzione di bullismo e cyberbullismo curata dal MIUR in collaborazione con l'Università di Firenze) rivolto agli studenti e alle studentesse e rimane in attesa della restituzione dei dati relativi all'Istituto per avviare interventi più specifici di prevenzione e contrasto dei fenomeni di prevaricazione.

2.c INIZIATIVE DI TUTORAGGIO TRA PARI

Da molti anni l'Istituto promuove un progetto di tutoraggio tra pari rivolto alla prevenzione del disagio nei gruppi classe. Da qualche tempo l'intervento dei tutor si è incentrato, in alcune classi, anche sulla prevenzione delle prevaricazioni e sulla promozione di comportamenti corretti sul web, soprattutto in relazione all'uso dei social network.

Con la pandemia l'intervento è stato temporaneamente sospeso ma è prevista la sua attuazione dall'a.s. in corso con la formazione dei ragazzi tutor nelle classi terze in previsione dell'intervento di tutoraggio da realizzare nelle classi prime che si formeranno nel prossimo anno scolastico.

2. PREVENZIONE INDICATA (rivolta a situazioni di rischio conclamato):

Per quanto riguarda questa tipologia di interventi rivolta a episodi sospetti e/o conclamati di bullismo, cyberbullismo e condotte a rischio sul web, la prima iniziativa attivata nel corrente a.s. riguarda la revisione condivisa del Regolamento d'Istituto e del Patto di Corresponsabilità, anche alla luce delle nuove linee Guida MIUR per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e cyberbullismo.

Una particolare attenzione è stata dedicata anche alla revisione del regolamento relativo alla Didattica Digitale Integrata, che risente particolarmente di questa tipologia di infrazioni.

È prevista l'elaborazione e la condivisione di un Protocollo di vigilanza e intervento in caso di fenomeni di bullismo, cyberbullismo e condotte al rischio sul web, per la cui stesura si attende il rinnovo delle componenti del Team antibullismo costituito alla fine del precedente anno scolastico.

Il referente di Istituto per bullismo e cyberbullismo e il suo coadiutore si impegnano ad

offrire supporto logistico e organizzativo in tutte le situazioni di sospetti episodi di prevaricazioni e condotte a rischio sul web segnalati dai docenti coordinatori delle classi interessate.

All'interno dei consigli di classe straordinari indetti per episodi relativi a tali infrazioni, si procede a contestare gli illeciti nel pieno rispetto della normativa nazionale esistente e del regolamento di istituto, privilegiando sanzioni riparative mirate al recupero della dimensione empatica e relazionale, anche attraverso l'eventuale affiancamento dei ragazzi diversamente abili che frequentano l'Istituto.

Permane la ferma volontà del nostro Istituto, soprattutto in questo ambito più complesso di prevenzione (mirato ad episodi conclamati di trasgressione delle norme) di promuovere iniziative condivise che vedano il coinvolgimento diretto delle famiglie dei ragazzi interessati anche al fine di potenziare la sinergia esistente tra scuola e famiglia nell'educazione degli allievi ad una cittadinanza digitale consapevole, nel pieno rispetto reciproco delle diverse componenti della comunità scolastica.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Si definisce Hate speech quell'insieme di comportamenti - verbali e non verbali - o

atteggiamenti e gesti che incitano alla violenza o risultano discriminatori di un gruppo (o di un singolo appartenente a un gruppo) sulla base di principi etnico-razziali, politico-religiosi, di orientamento sessuale, ecc.

Queste forme di aggressione verbale non si limitano allo spazio della rete ma proliferano anche in altri contesti alimentando comportamenti di prevaricazione e vittimizzazione.

La prevenzione di questa tipologia di comportamenti passa attraverso l'applicazione nella scuola di buone pratiche come quella costituita dal MANIFESTO DELLA COMUNICAZIONE NON OSTILE (<https://paroleostili.it/scarica-il-manifesto/>).

È una carta che elenca dieci principi di stile utili a migliorare il comportamento di chi sta in Rete. Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa, vuole favorire comportamenti rispettosi e civili e vuole che la Rete sia un luogo accogliente e sicuro per tutti.

Di seguito i 10 punti che lo compongono:



4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'Istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Questa tematica rappresenta un aspetto estremamente critico perchè la dipendenza da internet e dai social network è molto diffusa tra gli studenti, soprattutto dopo il periodo di isolamento e di DDI conseguenti all'emergenza sanitaria.

Esistono dei protocolli di intervento, realizzati soprattutto in contesti sanitari, che aiutano a contrastare l'Internet Addiction e il GAP (Gioco d'Azzardo Patologico).

L'Istituto proseguirà, come già in passato, ad accogliere proposte di esperti esterni disponibili ad affrontare tali tematiche con gli studenti ed eventuali progetti promossi da Associazioni o altri Enti specializzati in questo settore.

Si ricorda che proprio in merito alla prevenzione del GAP, per educare ad un uso consapevole del denaro, l'Istituto ha collaborato per diversi anni con l'Ambulatorio Antiusura di Roma, con la Fondazione Adventum ed anche con il MEF in occasione del mese dell'educazione economica (ottobre 2019).

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

In riferimento a questo rischio piuttosto diffuso tra i giovani, la scuola promuove iniziative di formazione specifica sulla prevenzione del fenomeno anche con il supporto della Polizia Postale e delle forze dell'Ordine che sono disponibili a realizzare incontri di prevenzione con le classi, soprattutto quelle del biennio.

Negli anni è stata inoltre consolidata una collaborazione stabile con il Telefono Azzurro e con Fondazione Mondo Digitale per organizzare iniziative di prevenzione in questo delicato settore.

Dal punto di vista sanzionatorio sono state inserite nel Regolamento di Istituto alcune sezioni specifiche destinate alla prevenzione ed al contrasto di questo fenomeno.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Con il supporto della Polizia Postale, del Telefono Azzurro e grazie ai moduli previsti nell'ambito dell'Educazione Civica Digitale, si cerca di contrastare l'adescamento online aiutando i ragazzi ad identificare, anche dal punto di vista legislativo, i pericoli insiti in tale fenomeno.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente

espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di *“pornografia minorile virtuale”* (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un’attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **“Segnala contenuti illegali” (Hotline)**.

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il “Clicca e Segnala” di [Telefono Azzurro](#) e “STOP-IT” di [Save the Children](#).

L'Istituto utilizza le risorse offerte dalla Polizia Postale e dal Telefono Azzurro per prevenire questo pericoloso fenomeno. Obiettivo principale è quello di aumentare il livello di consapevolezza degli studenti rispetto allo sfruttamento a fini illegali di

immagini pedopornografiche diffuse attraverso il dark web.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/22).

L'Istituto intende promuovere le seguenti iniziative in presenza e/o on line:

- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti del Telefono Azzurro, di Fondazione Mondo Digitale, oppure delle Forze dell'Ordine o della Polizia Postale.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti del Telefono Azzurro, di Fondazione Mondo Digitale, oppure delle Forze dell'Ordine o della Polizia Postale.
- Promuovere incontri per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

L'Istituto intende promuovere le seguenti azioni:

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti del Telefono Azzurro, di Fondazione Mondo Digitale, oppure delle Forze dell'Ordine o della Polizia Postale..
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti del Telefono Azzurro, di Fondazione Mondo Digitale, oppure delle Forze dell'Ordine o della Polizia Postale..
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva

degli studenti/studentesse.

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all' Educazione Civica Digitale.
- Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Vanno segnalati ai soggetti indicati nella sezione successiva tutti i casi sospetti o conclamati che si configurano come episodi di bullismo/cyberbullismo, sexting o adescamento on line, di cui si è venuti a conoscenza attraverso esperienza diretta o indiretta (segnalazione a cura di altre persone).

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

I docenti, attraverso il coordinatore di classe, segnalano al docente referente d'Istituto e al docente Coadiutore per bullismo e cyberbullismo la presenza di situazioni che possano configurarsi come casi di bullismo, cyberbullismo e condotte a rischio sul web (sexting, adescamento on line, ecc.).

Qualsiasi segnalazione deve essere corredata da tutta la documentazione utile prontamente raccolta prima che possa essere eliminata o nascosta e da relazione dettagliata stilata dai docenti coinvolti nella vicenda e/o comunque informati dei fatti accaduti.

Di fronte a situazioni esplicite di cyberbullismo e di condotte a rischio sul web (sexting, adescamento on line, ecc.), i docenti referenti prontamente segnalano il caso al Dirigente Scolastico/al docente referente d'Istituto per bullismo e cyberbullismo per provvedere alla convocazione delle famiglie degli interessati e ad attivare le procedure di denuncia presso le autorità competenti.

In casi specifici si provvederà alla convocazione del Team Antibullismo per una analisi condivisa del caso, anche in vista della necessità di stabilire congiuntamente le possibili azioni da intraprendere.

Contestualmente si attivano le procedure sanzionatorie previste dal regolamento di Istituto attraverso la convocazione del consiglio di classe straordinario.

Attualmente sono in fase di elaborazione dei protocolli di presa in carico dei casi e la revisione del regolamento di Istituto in relazione a questi specifici episodi, in attesa della rielezione delle diverse componenti degli OOCC (docenti, genitori, studenti e personale ATA), indispensabili per una stesura condivisa delle procedure.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse “Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all’utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani” (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell’offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

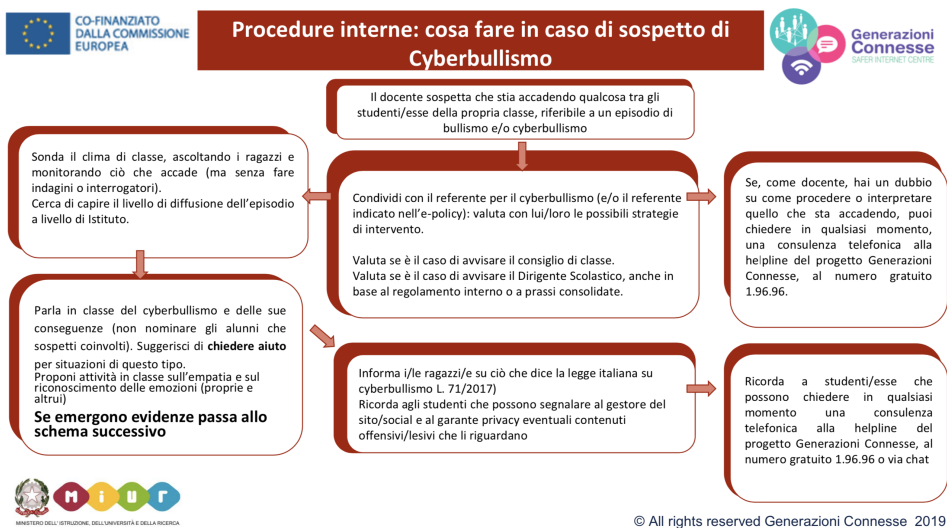
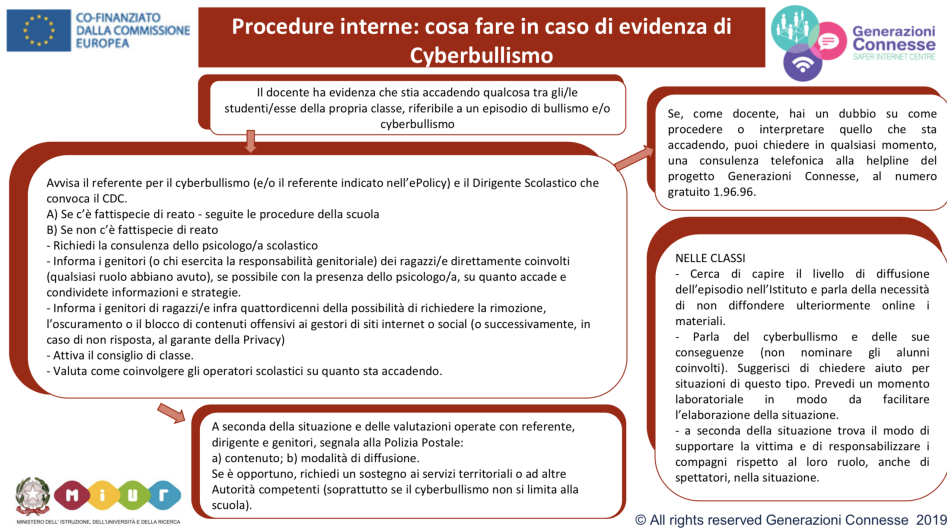
A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all’utilizzo di Internet può presentare.

- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell’infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all’uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell’utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l’Infanzia e l’Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all’Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

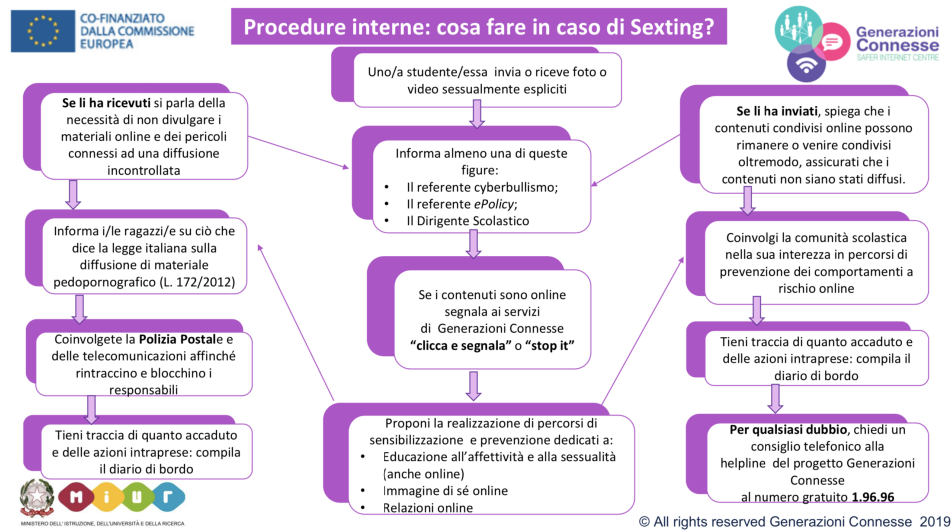
- **Commissariato di Pubblica Sicurezza del Territorio di riferimento dell’Istituto:** accoglie eventuali segnalazioni offrendo supporto alla gestione dei casi.

5.4. - Allegati con le procedure

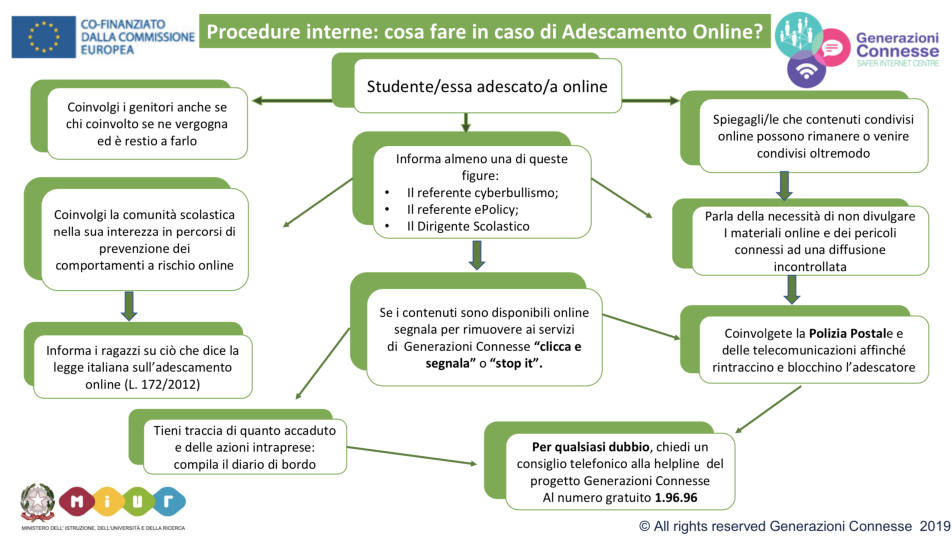
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



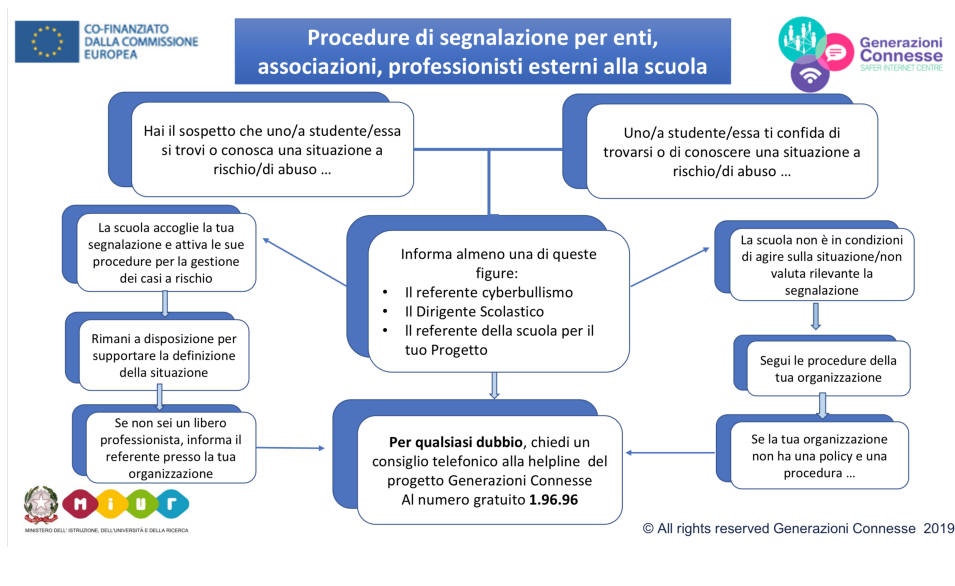
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Attualmente sono in fase di elaborazione dei protocolli di presa in carico dei casi e la revisione del regolamento di Istituto in relazione a questi specifici episodi, in attesa della rielezione delle diverse componenti degli OOC (docenti, genitori, studenti e personale ATA), indispensabili per una stesura condivisa delle procedure.

Il nostro piano d'azioni

Sono previste le seguenti azioni:

Costituire il Team antibullismo con le nuove componenti che verranno elette in sede di elezione degli OOC

Stilare procedure di segnalazione di casi e protocolli di intervento specifici

Avviare la revisione del Regolamento di Istituto attraverso la condivisione delle possibili sanzioni con il team antibullismo e con il team di E-Policy

Promuovere iniziative atte a favorire la conoscenza e la condivisione delle regole stabilite all'interno del regolamento

Promuovere interventi di sensibilizzazione e informazione sui comportamenti a rischio sul web anche al fine di prevenire eventuali episodi di bullismo/cyberbullismo, sexting e adescamento on line

